IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX — N. 234. * Centesimi 5 in tutto il Regno * Martedì, 26 Agosto 1902.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il Mezzogiorno
E LA CLAUSOLA DEI VINI

L'Associazione per la tutela degli interessi meridionali nella rinnovazione dei trattati di commercio ha esposto all'on. Presidente del Consiglio, con la lettera che segue, i voti delle regioni vinicole meridionali, minacciate in una delle principali loro produzioni dalla scomparsa della clausola della vini.

Eccellenza,

Mentre noi, a tutela e difesa dei più ingenti interessi di questo regioni, sostenimmo la necessità imprescindibile di ripetere la Clausola pei vini nel nuovo trattato commerciale che verrà stipulato con l'Austria-Ungheria in surrogazione di quello attualmente in vigore, ci adoperiamo a far ben presente al R. Governo che questa rinnovazione della Clausola è un bisogno di cui queste regioni hanno così cattiva coscienza, che ogni suo lieve dileguarsi in tutti i modi; da varie fonti, e paesane e straniere, vengono presentati dai pretesi succedanei, o correttivi, o temperamenti, alla Clausola stessa.

Contro di questi curiosi spedienti — tutti inspirati al criterio che essa Clausola non si può rinnovare, e tacitamente intesi a far noi per persuasi di una tale impossibilità — noi gia insorgemmo più volte, dimostrando l'assurdità ed i danni.

Ma ora riteniamo necessario insistere con cura maggiore e richiamare l'attenzione di V. E. e del Governo con Ella preside sovra uno dei detti espedienti, come quello sul quale più evidentemente si insiste, e come quello che si presenta più minaccioso per i nostri interessi.

Questo espediente, forse di paternità nazionale, ma ecosopolata come suggerimento ungarico consisterebbe nel accordare "da parte del governo austro-ungarico" ed un dazio mite, ed inferiore (forse però superiore a quello attuale) soltanto ad un quantitativo determinato di vino italiano, salvo applicare a tutto il resto della importazione rimasta italiana in Austria-Ungheria, un dazio generale molto elevato. »

Contro di questo strano progetto noi protestiamo vivamente fino da adesso, persuasi che, come misura intesa a favorire viceversa la esportazione dei vini italiana, e quindi la produzione e il commercio vinicolo del nostro paese, esso, lungi dall'avere un tale carattere, sarebbe dannosissimo e veramente fatale.

Per ciò che riguarda infatti i nostri rapporti coll'Austria-Ungheria niuno ben strano che si possa esser disposti a riconoscere ad una simile misura un beneficio fatto a noi.

La nostra bilancia commerciale con l'Impero austro-ungarico si è chiusa, durante tutta l'epoca in cui asseriscè la sua azione il trattato che va a scadere, sempre e costantemente in favore dell'Austria-Ungheria come dimostrano eloquentemente le seguenti cifre:

Importazione dall'Austria-Ungheria in Italia ed esportazione dall'Italia in Austria-Ungheria.

Anni	*Importazione*	*Esportazione*
—	—	—
1887	249,241	92.370
1888	137,435	83.849
1889	159,461	90.149
1890	145,914	93.947
1891	122,025	92,790
1892	122,326	105.753
1893	120,134	119.540
1894	116,493	128.078
1895	132,951	114,275
1896	131,891	121,851
1897	134,129	137,405
1898	122,960	143.898
1899	109,448	186,998
1900	146,344	164,314

Ora su questi poi che la nuova restrizione andrebbe a tutto danno di poche regioni italiane, mentre lo sfruttamento austro-ungarico ha per base tutto il nostro paese, si capisce anzor meglio come da questo aspetto noi dobbiamo insorgere contro una simile proposta.

La quale poi intesa come surrogato o peggio, continuazione della clausola attuale nei suoi rapporti benefici per la produzione e il commercio vinicolo nostro, ha tutto il sapore di una stravaganto ironia.

Su quali criteri infatti dovrebbe mai basarsi la determinazione del quantitativo di vino cui sarebbe applicabile il cosi detto dazio di favore? Noi abbiamo esportato in Austria nell ultimo quinquennio le seguenti quantità di vino in botti:

1897	1898	1899	1900	1901
Ett. 1.301,371	1,282,761	1.239.480	860.990	547.785

Chi farà e come la detta determinazione? Si farà una media, o perchè mai? E chi, in caso, fisserebbe la cifra? sarebbe *il bisogno* dell'Austria di importare, o il bisogno nostro di esportare che sorrivebbe all'uopo? Qualcuno ha già fatto parola di 600 mila ettolitri; ma questa empirica indicazione non si sa da qual mai criterio sia stata suggerita.

E' sparentevole poi il pensiero di applicare alla esportazione nostra un tale limite quantitativo. I nostri commerci di esportazione non hanno sofferto o sofrono da quelle che si chiamano misure angariche dei regimi attuali con l'Austria e con la Germania, sarebbero addirittura colpiti a morte da un provvedimento che le vincolerebbe ad assurde oscillazioni e a precauzioni più che fastidiose impossibili.

Si pensi all'esportatore sempre incerto di essere o non essere nei limiti del quantitativo, così nei contratti di acquisto come in quelli di vendita; si pensi alla conseguente ripercussione sui prezzi, campo aperto al più strano confusionismo anche per più diligenti verificatori; si pensi alle continue, indispensabili ingerenze di incompetenti autorità, e si riuscirà a farsi un quadro preventivo sufficientemente pauroso della condizione disastrosa in cui sarebbe gettato questo commercio di esportazione vinicola, che ha già tanti e gravi problemi da risolvere.

Eccellenza, si è detto in qualcuno che il problema della Clausola va a risolversi da sè in conseguenza della progressivamente diminuente esportazione nostra in Austria-Ungheria: noi riteniamo e abbiamo tentato di dimostrare che questo è un errore, in ogni modo sa così è, gli ungheresi, a cui lobbiamo una tale opinione, non dovrebbero dimostrare poi di tenerne troppo il mantenimento. Noi siamo sempre costanti e compatti nella difesa della necessità che la Clausola sia ripetuta come già dicemmo nel nostro Memoriale: siamo poi assolutamente contrari, anche indipendentemente dalla Clausola stessa, al provvedimento di cui ora femmo parola, e questa nostra opposizione — in nome dell'Associazione e quindi di tutte queste contrade vinicole — facciamo conoscere a V. E. perchè il R. Governo, che Ella rappresenta, sia illuminato sui veri intendimenti del nostro paese.

Il Presidente *A. De Tullio.*

Noi riconosciamo le buone ragioni, che raccomandano, nella rinnovazione del trattato con l'Austria-Ungheria, il mantenimento della clausola pei vini e non dubbiamo che i negoziatori italiani non l'abbandoneranno leggiermente, senza avere cioè esaurito tutti i mezzi per conservare ai nostri vini il trattamento di favore, che godono presentemente nel vicino impero.

Ma, se l'opera dei nostri negoziatori, che non potrà non essere viva, energica ed accorta, dovesse incontrare a Vienna difficoltà insuperabili, tra i due mali di una moderata limitazione della clausola dei vini o dell'abbandono del regime convenzionale per sostituirvi la guerra di tariffe, noi pensiamo che l'Italia non possa esitare ad accordarsi al primo.

Da una rottura commerciale i produttori vinicoli del mezzogiorno nulla possono attendersi di vantaggioso alla loro industria; mentre un accordo, che per una data quantità di vini da tavola, non inferiore per esempio ai 600,000 ettolitri – rifra superiore all'importazione austriaca del 1901 – mantenga il dazio attuale od accordi un dazio leggermente aumentato, proteggerebbe in molta parte i loro interessi. Tanto meglio se si otterrà il più, che essi domandano: ma respingere a priori, come essi fanno nella lettera all'on. Zanardelli, ogni compromesso, il quale non abbia per base il mantenimento puro e semplice della clausola, ci sembra alla impolitico e ripieno di pericoli.

Nel maneggio dei pubblici affari, come in quello dei privati interessi, le imprudenze ed i ripieghi hanno mai avuto fortuna. Ci vogliono, invece, tatto, moderazione e fermezza e queste non mancheranno, ne siamo certi, a coloro, che dovranno, a suo tempo, negoziare il nuovo trattato commerciale con l'Austria-Ungheria.

Politica e Diplomazia

Berlino, 25, ore 12.38 — I generali boeri Dewet e Delarey verranno qui in settembre.

Il Comitato di soccorso per i boeri offrirà un banchetto in loro onore e rimetterà loro una somma ingente.

Douvres, 25. — Lo Scia di Persia si è imbarcato a mezzogiorno per Calais.

L'Imperatore Guglielmo in Inghilterra.

Londra, 25. — Il *Daily Mail* ha da Berlino: L'imperatore Guglielmo ha stabilito per il 9 novembre la sua visita a Re Edoardo, nella quale sarà accompagnato dal Principe imperiale.

— E' probabile che l'imperatore si rechi a Cannes quando vi soggiornerà il Re Edoardo, per incontrarsi col Presidente della Repubblica francese, Loubet.

S. Sede e S. U. d'America.

(S) **New-York**, 25. — Un dispaccio da Manilla annunzia che Taft, al suo arrivo, ha dichiarato che il negoziato riguardante alle Filippine intavolati con la Santa Sede non sono terminati, ma che la vendita dei beni dei frati è assicurata.

Però le somme, che si ricaveranno da questa vendita, rimarranno all'arcipelago, anziche andare a beneficio degli Ordini religiosi.

Il viaggio del Re a Berlino
I preparativi.

Berlino, 25 — I preparativi per l'ingresso di S. M. il Re d'Italia in Berlino sono già molto avanzati.

La decorazione della Porta di Brandeburgo, dalla parte del viale Vittoria, è quasi ultimata. Accanto alle sei colonne doriche della Porta stessa si ergono eleganti basamenti, sui quali saranno elevati trionfi di fogliè e di fiori. I civici architettonici e le scanalature delle colonne sono stati dorati e danno all'insieme un aspetto molto elegante.

Nella *Pariser Platz*, che si trova davanti alla Porta di Brandeburgo, ma dalla parte del viale dei Tigli, sono stati dorati i grandi pennoni da cui sventoleranno ordinamente.

I pennoni portano in cima una decorazione di alloro, di mirto e di arancio. Ogni pennone sorge da una base che servirà come tribuna.

Il viale dei Tigli è già quasi completato colla piantagione provvisoria di nuovi alberi e con una ricca decorazione di piante, lungo le ajuole.

L'insieme è semplice, ma promette di riuscire molto simpatico specialmente se si avrà una bella giornata.

Oggi però accenna nuovamente a piovere. Il barometro è tornato variabile all'umido.

Anche alla stazione di Wildpark i preparativi sono quasi ultimati.

La fettoia è grazionalmente decorata con ghirlande e festoni verdi.

La sala di ricevimento pei Sovrani e ornata di piante e così pure il salone accanto, destinato ai seguiti delle LL. MM.

(*Servizio speciale del Popolo Romano.*)

Berlino, 25, ore 18.27. — La polizia di Berlino ha avuto istruzioni di raddoppiare la vigilanza contro gli anarchici durante il soggiorno del Re Vittorio e di tener d'occhio specialmente gli italiani sospetti.

Il presidente della polizia ha pubblicato un manifesto in cui si prescrivono i doveri di truppa per la venuta del Re. Questi però saranno limitati a quasi tutte le strade traverse del percorso.

Il presidente dice di avere istruito gli agenti di fare il possibile perchè la popolazione partecipi alla festa lietissima dai marciapiedi lasciati liberi.

Esorta la popolazione a facilitare l'opera degli agenti e a contribuire acciocchè tutto si svolga ordinatamente tenendo ognuno la propria destra e attenendosi volonterosamente alle istruzioni degli agenti.

Si sono già costruite diverse tribune lungo il percorso. Dalle panière sospese ai pali alla porta di Brandeburgo pendono mandarini naturali.

La moltitudine di Rollinde Parisercala oggi a caratteristica, ma e piuttosto un simulacro di un monumento che una notevole opera scultoria.

Le molte decorazioni di piedistalli di granito rosso stonano fra gli altri monumenti del viale della Vittoria che sono tutti bianchi.

(S) **Berlino**, 25 — L'ambasciatore italiano, generale Lanza, partirà domani sera per Erfurt ove si recherà incontro a S. M. il Re d'Italia.

La restituzione della visita.

Berlino, 25, ore 12.38 — Telegrafano da Kiel che si prendono già delle disposizioni pel viaggio a Roma dell'imperatore Guglielmo, che avverrebbe in novembre.

Ingresso agli scavi e musei.

Si annuncia che l'on. Nasi, ministro dell'istruzione, ha determinato a non dare esecuzione al provvedimento pel quale l'ingresso gratuito agli scavi e ai musei doveva trasportarsi, col primo giorno del prossimo settembre, dalla domenica al giovedì.

Noi saremmo lietissimi di questa lodevole resipiscenza dell'on. Nasi, che ha troppo a cuore l'educazione nazionale per non tenere conto dei tutti i fattori atti a promuoverla e a coltivarla; principalissimo, in Italia, quello dell'insegnamento che scaturisce spontaneo e suggestivo dalla contemplazione delle opere maravigliose lasciateci dagli antichi e dai tesori che quattro civiltà, etrusca, greca, romana e italiana, hanno accumulato nelle nostre gallerie e nei nostri musei.

Il criterio della gratuità sarebbe annullato dal cambiamento della domenica nel giovedì. Soltanto nei giorni di festa e di riposo, tutti coloro, che lavorano hanno il tempo disponibile per visitare gli scavi e i musei. Trasportando l'ingresso gratuito al giovedì tutti costoro non potrebbero godere il beneficio dell'ingresso gratuito e l'immensa maggioranza non sarebbe in grado di pagare la tassa domenicale assai gravosa pei poco favoriti dalla fortuna, una lira a persona. Per una famiglia costituirebbe una somma non trascurabile.

I militari di truppa hanno la libera uscita soltanto la domenica mattina e per essi il giovedì sonorebbe divieto assoluto per le visite artistiche. Lo stesso si dica per gli allievi dei ginnasi, dei licei, degli istituti tecnici, delle scuole normali e magistrali e delle universita. Ma peggio di tutti sarebbero gli operai che hanno vacanza soltanto la domenica; anche, in conclusione, il mutamento del giorno significherebbe, per la massa della popolazione laboriosa, l'impossibilità di accorrere ai musei e agli scavi.

Si è detto che il provvedimento era ispirato dalla speranza di rendere più fruttifera la tassa d'ingresso, poichè tanta gente si reca a visitare i monumenti la domenica, onde pagherebbe.

La previsione è sbagliata. L'immensa maggioranza di coloro che fanno tali visite la domenica, conducendovi le famiglie, non vi andrebbe più se dovesse pagare l'ingresso. Gli stessi stranieri, e non sono molti, che si valgono della domenica per una visita sommaria o per ritornare a osservare il già veduto, quando dovessero pagare, vi si recherebbero in un altro giorno, a preferenza della festa. Ma, dato e non concesso che l'Erario ne risentisse un piccolo vantaggio, l'educazione nazionale deve prevalere sui diritti della finanza.

Il criterio di aprire al popolo i monumenti e le raccolte artistiche e essenzialmente democratico. I poesi più ricchi del nostro non fanno pagare mai nulla per visitarli; e sarebbe impolitico e ingiusto privare *de fatto* il nostro popolo dei grandi insegnamenti che sorgono dai ruderi maestosi, dalle statue e dai quadri più celebrati e da tutte le opere antiche e moderne che elevano l'animo e l'ingentiliscono.

Notiamo, infine, ferma fiducia che la notizia della revoca del provvedimento sia esatta e ce ne affidano la cultura e i sentimenti liberali dell'on. Ministro dell'Istruzione.

Francia ed Inghilterra
Un articolo di Arnold White.

(S) **Londra**, 25. — Arnold White, nel *Sunday Sun*, tratta dei rapporti anglo-francesi. L'articolo, che è molto ragionato e documentato dai giornali del mattino, dimostra la possibilità di una soluzione amichevole di tutte le questioni pendenti tra la Francia e l'Inghilterra. Egli dice che da qualche tempo si nota un visibile miglioramento tra la Francia e la Spagna, e che tutto induce a credere che i popoli latini non si opporranno affatto al protettorato francese sul Marocco, poichè la Francia abbandonò la sua attitudine intransigente circa l'occupazione dell'Egitto.

La questione di Terranova potrebbe anch'essa risolversi, poichè presenta tanti vantaggi per l'Inghilterra che essa potrebbe pagarli a un prezzo assai elevato.

Crispi e " i tempi nuovi. „

Con questo titolo, il cav. Palumbo-Cardella, che fu l'amico devoto dell'illustre Uomo di Stato, col quale visse in una intima e rispettosa famigliarità, goderebbe tutta la fiducia, come ne fa fede il geloso e delicato incarico affidatogli dal Crispi con atto di ultima volontà, pubblica nel fascicolo della *Rivista d'Italia*, che vede la luce oggi, un notevole studio, nel quale la figura del grande Statista siciliano e specialmente, l'opera sua di governo sono lumeggiate con serena imparzialità e con giusta visione dei fini cui quell'opera di rinnovamento politico del popolo italiano mirò costantemente, non curante delle difficoltà, onde attraversarono pregiudizi di scuola, errori ed inevitabili partigiane.

Dell'importante lavoro diremo domani un largo sunto.

ARMI ED ARMATI

Le manovre di campagna del VII Corpo d'armata.

Si svolgeranno quest'anno nei dintorni di Fabriano dal 1o all'11 del settembre prossimo. Le truppe saranno così disposte: Fabriano. Comando della Brigata Torino, 81 e 82 fanteria, 11 bersaglieri, una Brigata da 7 di 2 artiglieria, ospedale della Croce Rossa con 10 letti.

Sassoferrato. Comando della Brigata Chieti della milizia mobile, (125 e 126 fanteria; 8° battaria da 9 del 2° artiglieria, 5° squadrone di cavalleria del reggimento Catania, infermeria con trenta letti.

A Fabriano stanziera il direttore delle manovre. Ten. generale Vigano, che avrà a sua disposizione i colonnelli Marchi. Meilsburgo, il ten. colon. Squillace.

Il 2, 3, 11 avranno luogo esercitazioni di brigata tra Fabriano e Sassoferrato.

Il 5, 6, 8 esercitazione di Brigate contrapposte tra Fabriano e Sassoferrato.

Il 9 e 10 esercitazioni di divisione contro nemico supposto.

Alla direzione della Croce Rossa sara il dott. A. Fibbi: medici assistenti saranno i dottori C. Moroncelli e V. Meloni.

Le grandi manovre francesi.

Le manovre d'armata, che devono essere eseguite quest'anno sotto l'alta direzione del generalissimo Brugère, cominceranno il 30 agosto per finire il 9 settembre.

Vi prenderanno parte: il 16° Corpo d'armata (generale Pedoya); il 17° Corpo (generale Tisseyrel; una brigata di fanteria coloniale (generale Perreaux); la 1ª brigata di cavalleria (generale Chatrol) e la 14ª brigata di cavalleria (generale Meneust).

Dal 30 agosto al 2 settembre avranno luogo le manovre di divisione contro divisione in ciascuno dei due Corpi d'armata.

A partire dal 3 settembre cominceranno le manovre di Corpo d'armata contro Corpo d'armata. Il generalissimo assumerà il comando dei due Corpi per operare contro un nemico figurato.

Il quartiere generale del direttore delle manovre sarà dal 1° al 15 settembre a Villefranche-de-Lauragais e dal 6 al 9 a Baziege.

Gli arbitri saranno i generali De Garnier des Garets e Voyron, ambedue membri del Consiglio superiore di guerra; il generale Decharme, comandante il 12° Corpo d'armata; e il generale Poullèau, comandante il 18° Corpo d'armata.

La squadra inglese del Mediterraneo.

(S) **Londra**, 25 — L'ammiragliato ha ordinato il sollecito ritorno nel Mediterraneo della squadra del Mediterraneo con tre delle più rapide della flotta.

Cose di Francia.

Gli strascichi dell'agitazione religiosa.

Brest, 25. — Il commissario di polizia Vaillant, che fu fatto durante l'espulsione dalle Suore di Post Croix, si è recato in quel paese a farvi un'inchiesta ed ha redatto un processo verbale contro otto persone per risollevare la pubblica pubblica.

Dimostrazioni in favore delle Suore dela Sposa Tutto hanno avuto luogo nei Comuni di Saint-Paul de Zéon e di Carnonville. Si omisero grida di: *Viva le Suore! Viva la libertà!*

(S) **Parigi**, 25. — Il *Temps* annunzia che il senatore Trarieux, presidente della Lega pei diritti dell'uomo, ha inviato ai suoi colleghi una lettera circa l'applicazione della legge sulle Associazioni.

Il senatore Trarieux dice che se la Lega non ha preso alcun partito in questa questione, fu perchè attualmente, ogni intervento non potrebbe essere che politico e la Lega non potrebbe fare della politica senza scompaginarsi, per la differenza delle opinioni dei suoi membri.

Le misure coercitive, dice il Trarieux, furono rese necessarie dai nemici del Governo repubblicano, i quali cercavano ogni occasione di disordini per formare nuovo complotto.

Trarieux termina dicendo che si tratta che si occupano di opere filantropiche, non debbono essere inquietate.

Italia e Inghilterra.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*).

Vienna, 25, ore 18.15. — Ultimamente la *Politische Correspondenz* pubblicava una lettera da Costantinopoli, nella quale, circa le voci di pretese aspirazioni dell'Italia su Tripoli, si diceva che quei circoli turchi si sentivano tranquillizzati per qualche dichiarazione fatta di recente a Londra.

Si aggiungeva che il Governo inglese assumeva verso la Turchia nuovi impegni concernenti tale questione: e a questo proposito si rilevava anche il fatto che Lord Lansdowne aveva ripetutamente dichiarato in Parlamento degli impegni della Gran Brettagna per il mantenimento dello *statu quo* nel Mediterraneo.

Ecco il corrispondente londinese della stessa *Politische*, basandosi su informazioni attinte ad ottima fonte, assicura che Lord Lansdowne, nelle suddette dichiarazioni, nirava a tutt'altro che a ciò cui gli si è fatto alludere in quella lettera.

Il corrispondente dice che a Londra non si pensa assolutamente ad assumere qualche nuovo impegno; e specialmente poi uno che implicasse la garanzia della integrità della Turchia in quella regione.

Al di fuori di altre considerazioni si oppone a ciò la vivа benevolenza sentita dall'Inghilterra per l'Italia, benevolenza confermata di recente in questa questione, non potrebbe a meno di offendersi per questa ostentata infrattemtenza del governo inglese.

Sanno naturalmente a Londra che tale intervento nella questione della Tripolitania potrebbe essere giudicato a Roma come un atto di ostilità, mentre invece può essere più fontano dal pensiero del Governo brittannico che tale atteggiamento.

Si dapiorerebbe a Londra se l'opinione espressa nella lettera suddetta fosse condivisa in qualche circolo Italiano.

Già la possibilità di tale sospetto e abbastanza importante, onde si pensi a qualche pubblica sconfessione delle intenzioni in essa attribuite all'Inghilterra. Cosicchè è probabile che prossimamente nella stampa londinese si vedano degli schiarimenti atti a calmare l'opinione pubblica in Italia.

Il raccolto del grano nel mondo.

La mietitura — scrive il *Sole* — non è ancora terminata nel settentrione d'Europa e già si pubblicano statistiche intorno ai risultati generali del raccolto nel mondo.

Fra le altre, una statistica inglese presenta la produzione seguente, espressa in ettolitri:

Stati Uniti 239,000,000; Russia (Siberia non compresa 145,000,000; Francia 123,000,000; Austria-Ungheria 73,500,000; Germania, 47,500,000; Italia 40,000; Spagna 42,000,000; Romania e Bulgaria 24,000,000; Canadà 33,000,000; Inghilterra 19,000,000; India 58,000,000.

Quantunque il raccolto nell'Argentina e nell'Australia non avverra prima dell'anno prossimo, la statistica suddetta stima già prima in 26,000,000 di ettolitri il secondo in 15,500,000 ettolitri.

Tutte codeste cifre indicano un aumento globale sul raccolto dell'anno scorso; così, anche provvedendosi alla ricostituzione dei depositi esauriti dopo la scarsa campagna del 1901-902, si dovrebbe percenire ad un ribasso nei corsi per la campagna 1902-903.

I prodotti delle ferrovie

L'ispettorato generale delle strade ferrate comunica il prospetto dei prodotti ferroviari del luglio 1902 in confronto del luglio 1901.

Ecsona i dati riassuntivi:

	Introito 1902-1903		Differenza col 1901-1902	
Mediterranea				
			in più	in meno
Viaggiatori	4,858,433		111,071	—
Merci a G. Velocità	863,687		15,858	—
Id. a P. Velocità accel.	1,010,827		17,316	—
Id. a P. Velocità	5,851,911		245,077	—
Prodotti fuori traffico	170,009		1.128	—
Totale	12,155,240	+	391,580	—
Particip. dello Stato	3,245,576	+	84,350	—
Adriatica				
Viaggiatori	4,504,866		319,976	—
Merci a G. Velocità	993,652		72,344	—
Id. a P. Velocità accel.	240,453		5,389	—
Id. a P. Velocità	4,884,360		332,831	—
Prodotti fuori traffico	49,789		2,009	—
Totale	10,550,411	+	633,253	—
Particip. dello Stato	2,829,740	+	158,361	—
Sicula				
Viaggiatori	287,987		4,059	—
Merci a G. Velocità	47,820		—	337
Id. a P. Velocità accel.	17,000		557	—
Id. a P. Velocità	394,484		932	—
Prodotti fuori traffico	6,905		—	30,683
Totale	754,206	+	2,727	—
Particip. dello Stato	22,240	+	872	—
Reti principali riuniti				
Viaggiatori	9,415,088		335,789	—
Merci a P. velocità	1,813,419		87,305	—
Id. a P. Velocità accel.	1,243,491		25,403	—
Id. a P. Velocità	10,930,755		578,840	—
Prodotti fuori traffico	226,894		643	—
Totale	23,159,857	+	1,027,860	—
Particip. dello Stato	6,097,556	+	242,549	—
Reti secondarie				
Mediterranea	541,479		53,995	—
Adriatica	960,322		87,097	—
Sicula	186,995		8,623	—
Totale	1,634,399	+	149,625	—
Particip. dello Stato	1,458,120	+	133,657	—
Reti principali e secondarie.				
Mediterranea	12,696,719		445,875	—
Adriatica	11,510,733		720,950	—
Sicula	941,596		11,350	—
Totale	25,094,256	+	1,177,485	—
Particip. dello Stato	7,555,676	+	376,206	—

Segnano aumentò tutte le linee; l'aumento corrisponde alla ragione del 4,92 per cento, prendendo come punto di partenza — prodotto iniziale — l'introito del luglio 1901.

In rapporto alla previsione bilanciata l'aumento è minimo; tuttavia, se si tiene presente che i mesi d'estate sono sempre i meno produttivi, è confortante constatare che la previsione proporzionale è stata non solo raggiunta, ma è stata superata di L. 0,76.

Il penultimo dei Borboni di Francia

L'ultimo fu Enrico-Carlo-Ferdinando-Maria-Dieudato di Borbone d'Artois, duca di Bordeaux e conte di Chambord, più noto sotto quest'ultimo titolo, nato a Parigi il 29 settembre 1820 e morto il 24 agosto 1883, che venne al mondo in circostanze straordinarie.

Suo padre, il duca di Berry, uscendo da un veglione il 13 febbraio 1820 fu colpito mortalmente da un assassino, a nome Louvel, sotto gli occhi della propria moglie Carolina di Napoli, figlia di Ferdinando I e celebre, dopo, pei suoi amori e pei suoi tentativi politici contro Luigi Filippo.

Il duca di Berry cessò di vivere nella notte e morì nobilmente, supplicando lo zio Luigi XVIII di lasciare la vita a Louvel.

La duchessa di Berry dichiarò, poco tempo dopo, di essere incinta da due mesi. Questa notizia cagionò una profonda emozione poichè il ramo diretto dei Borboni minacciava di estinguersi: sopprse il duca di Angoulême, primogenito del fratello di Luigi XVIII, di quello che fu poi Carlo X, aveva avuto figli da Maria Teresa, l'infanella del Tempio, l'unica superstite della famiglia di Luigi XVI.

Le speranze della casa di Orléans per una eventuale successione andavano deluse e i legittimisti salutarono con entusiasmo la nascita del figlio postumo del duca di Berry, che venne battezzato *l'Enfant-miracle* da Chateaubriand e battezzato con una bottiglia d'acqua del Giordano, che l'autore del *Genio del Cristianesimo* aveva riportato dai suoi viaggi in Palestina.

Ma la sorte o la politica decisero diversamente. La rivoluzione del 1830 fece cadere per sempre il ramo diretto dei Borboni di Francia e il piccolo conte di Chambord seguì nell'esilio il nonno Carlo X. Egli assistette, da lungi, a due altre grandi rivoluzioni; a quella del 1848, che depose Luigi Filippo, e a quella del 1870, che abbattè il secondo Impero napoleonico e fondò la Repubblica.

Nel 1873, durante la presidenza del maresciallo di Mac-Mahon, il duca di Chambord, che i legittimisti chiamavano Enrico V, fu sul punto di afferrare la corona; si disse che erano pronte finanche le carrozze da gala per la cerimonia della consacrazione. Ma il malgrado non si smentì; in una lettera famosa il conte di Chambord dichiarò di mettere come patto fondamentale l'adorione della bandiera bianca coi gigli d'oro. Fu una esplosione di sdegno in tutta la Francia e nessuno ose più di patrocinare il ritorno di una dinastia che, dopo le inutili lezioni del periodo 1789-1815, era stata cacciata altre due volte dai patrioti inserti sotto il vessillo tricolore.

Lo stesso Mac-Mahon dichiarò che i fueli avrebbero sparato spontaneamente a l'astro del prossimo Enrico V tramontò per sempre. Prima di morire egli si riconciliò con l'erede della Casa di Orléans, il conte di Parigi, nipote di Luigi Filippo, chiamato dai suoi partigiani Filippo VII, al quale lasciò l'effimera successione di un trono *in partibus*.

\+

Nella notte fatale dell'assassinio, il duca di Berry, comprendendo l'imminenza della sua fine, volle che si accrescesse al letto di morte la famiglia, con la presenza dei bambini, frutto di un matrimonio contrario in Inghilterra, durante l'esilio, senza il consenso del capo della famiglia, Luigi XVIII, e quindi nullo secondo il diritto regio. Lamartine nella sua *Histoire de la Restauration* e Chateaubriand nella *Monarchie, lettres et observations* sul duca di Berry, hanno descritta la scena. Le due fanciulle, nate da una miss Brown, venivano educate principescamente e furono prese in custodia dalla duchessa di Berry. Ebbero il nome, l'una di contessa d'Issoudun e l'altra di contessa di Vierzon; più tardi sposarono un Faucigny-Lucinge e uno Charette.

Ma da quel matrimonio era nato anche un maschio, il quale — di qui la necessità di tenere il segreto — procedava per stil quello che nacque da Carolina di Napoli ed ebbe il nome di duca di Chambord. Ve ne fu abbastanza per allarmare tutta la famiglia dei Borboni e nessuna precauzione sembrò soverchia per nasconderne l'esistenza. Il segreto fu conservato così bene, anche per la modestia dell'interessato, ch'egli morì nel 1842, un anno prima del suo secondogenito, il conte di Chambord, sonza che si supponesse la presenza di un erede più diretto degli stessi Borboni.

Marius Gabion, in un articolo sul *Tempo* ove si è arrivato ieri, pubblica i risultati d'una inchiesta da lui fatta a Mantes-la-Jolie, l'antica *Medunata*, cittadina fondata dai Galli, saccheggiata da Guglielmo il Conquistatore, residenza momentanea di Filippo Augusto che vi morì, nasta nel dipartimento di Seine et Oise, e dove il figlio del duca di Berry visse oscuramente finchè cessò di vivere il 4 luglio 1883. Ormai non resta più alcun dubbio sull'essere di questo rampallo di una dinastia dieci volte secolare, quantunque finora la sua vita si chiamasse Gerardo Lucinge-Faucigny-Brown e disponesse di una modica pensione di 10,000 lire l'anno.

L'atto di morte la prova lamentosamente. Il decesso venne dichiarato dai signori Renato Luigi de Faucigny-Lucinge e Urbano da Charette, aiutanti del campo e degli uomini delle figlie del duca di Berry. Il sedicente signor Brown somigliava moltissimo a Luigi XVI e sol poco ove vivova i popolani la chiamavano Enrico V e i borghesi lo trattavano con grande rispetto. Egli stesso non celava la propria origine, ma non ne faceva alcun rumore. Morì una volta l'orgoglio di razza pesso il sopravvento.

Nel 1823, Giorgio Brown, che aveva diciott'anni, assistova, in compagnia della madre, nella cappella della Tuileries al matrimonio della signorina d'Issoubun, sua sorella, col conte Ferdinando di Faucigny-Lucinge. Il re Luigi XVIII era presente con tutta la Corte schierata nelle prime file, quando il giovinetto, ch'era stato relegato in fondo alla sala, presso par nanna la madre e le conduceva nella prima fila. Luigi XVIII non disse nulla; ma l'indomani Giorgio Brown ricevette l'ordine di recarsi a Napoli, ove fu ammesso nell'esercito borbonico col grado di luogotenente dei granatieri e rimase fino alla rivoluzione di luglio (1830).

Fu quello l'unico incidente della sua vita modesta. Nato da legittimo matrimonio, colle sorelle pubblicamente riconosciute quali figlie del duca di Berry, colui che fu detto Giorgio Brown visse oscuramente e modestamente, nè mai cercò di darsi importanza. Si stata virtù o profonda filosofia, il fatto eccezionale meritava un cenno.

Xy.

Nel *Corriere della Sera*, giunto ieri, troviamo una corrispondenza da Vienna: « Storia piuttosto « romanesca dell'ultimo dei Borboni, il più legittimo pretendente al trono di Francia » scritta sull'inchiesta pubblicata nel *Tempo* e riassunta nei precedente articolo.

Però il *Corriere della Sera* fa dei duca di Berry il fratello minore di Luigi XVIII, mentre a'ora di nopote e parla del matrimonio contratto in Inghilterra come di un fatto scoperto adesso, mentre è notorio da più di mezzo secolo. Dico, però, una cosa nuova, e cioè che il signor Brown ha lasciato un figlio « che sarebbe Enrico VI di Borbone ».

Di questo figlio del primogenito del duca di Berry non v'è traccia nell'inchiesta eseguita a Mantes-la-Jolie dal signor Gabion e pubblicata nel *Tempo* del 23 corrente; anzi vi si afferma che George Granville-Brown non ebbe mai figli nè legittimi nè naturali. Sarebbe

quindi, utile di documentare la notizia, che il corrispondente ha mandata per telefono, dal *Corriere della Sera* per uno degli studiosi di Storia.

A ogni modo un Giorgio Brown, nè il suo preteso figlio potrebbero intitolarsi *il più legittimo pretendente*. Di legittimità, in fatto di precedenti, ve n'è una sola, quella del diritto divino più ortodosso; e, secondo questo, Giorgio Brown non poteva concedere le espirazioni al trono del conte di Chambord. La storia era ormai assoluta e così precisa che i numerosi figli della *main gauche* di Francesco I, Enrico II, Enrico IV e Luigi XIV, se ebbero titoli nobiliari, governi di provincie e comandi supremi, non ebbero mai, anche quando furono dichiarati legittimi dalla forsenia dispotica del Re Sole, di mettersi alla pari coi figli del Sovrano regnante.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 contiene:

R. D. contenente il Regolamento per l'esecuzione della legge sulle Associazioni od Imprese tontinarie o di ripartizione — R. D. che istituisce una Commissione italiana per l'educazione fisica — R. D. circa modificazioni da apportarsi al Regolamento per la concessione degli impieghi ai sottufficiali del R. Esercito e della R. Marina — R. D. (Parte supplementare) riflettente approvazione di Statuto organico per Monte di pietà.

D. M. relativo all'esportazione di vegetali ed altre materie dai Comuni infetti o sospetti d'infezione filosserica — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. dell'Interno.

Nuovi Uffici telegrafici — Il giorno 23 corrente al Giomein, in provincia di Torino, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Napoli, 25, ore 14,50. — L'anno scorso in Aversa (Salerno) Nicola Giannuzzo, colono, azzuffatasi per ragioni di interesse con il nipote Antonio Truono gli sparò un fucilo a cacciagione, che lo ferì gravemente. Fu processato e condannato a 10 mesi di reclusione. La pena gli fu poi ridotta a 6 mesi. Da ciò un odio implacabile.

Ieri il Truono e il fratello Giuseppe andavano a Salerno sopra un carretto.

Quando furono entrati in una delle gole attraverso le quali si svolge la strada, alcune persone nascoste dietro una siepe spararono contro di loro una ventina di fucilate.

Giuseppe, colpito nel petto, morì subito: Antonio, ferito anch'egli, cadde fuori dal sasso.

Gli assassini allora, credendo entrambi estinti, uscirono dal nascondiglio, deposero il cadavere di Giuseppe sopra una catasta di legna e questa incendiarono. Poi fuggirono.

Però Antonio, che s'era ripreso, aveva riconosciuto lo zio e il suo complice, certo Magno Sisi. Questi sono stati già arrestati.

Antonio è stato trasportato stamane a Napoli, al Pellegrini.

Massa, 24. — Si è costituito un Comitato di tecnici per studiare la utilizzazione come forza motrice dei notissimi bacinetti di Montezemolo Sasso, di Castelnuovo Val di Cecina, di Firenzuola, di Lardarello ecc.

Si tratterebbe di fornire l'energia elettrica ad oltre 40 paesi in una zona relativamente limitata, poichè Carrara e Montignoso, che sono i primi più lontani da questi di presa, distano da questi non più di 35 chilometri.

Treviso, 25. — Le squadre governative hanno scoperto in Pontano 173 viti ribeccerate, appartenenti quasi tutte alla ditta Isabella e Bonfanti.

Modena, 24. — Il Congresso provinciale dello Legne ha votato un ordine del giorno per l'esecuzione dei lavori di Bazana ed ha indetto un comizio generale per domenica prossima in San Felice.

Sassari, 25, ore 12. — Nel territorio di Orgosolo dieci malfattori armati aggredirono una squadra addetta al rimboschimento, composta degli ispettori De Luca e Capone e di tre impiegati, e le tolsero danaro, armi ed oggetti per un valore di 800 lire.

Cagliari, 25, ore 13.45. — Stamane sono partiti per Roma 400 pellegrini di questa diocesi accompagnati dall'arcivescovo Balestra. Altri gruppi di fregiti nella Sardegna si uniranno a loro altri gruppi.

Milano, 25, ore 16. — Un altro incendio si è sviluppato stamane in un caseggiato fuori della Porta Venezia, ove si ricoverano spesso, di notte, bande di ragazzi.

Pare che il fuoco vi sia stato appiccato proprio da alcuni teppisti ai quali era stato sfrattato l'alloggio.

Esso ha distrutto tutto il casolare, che serviva di deposito e vari fittabili, foraggi, masserizie, attrezzi agricoli.

Il danno è rilevante. Trenta capi di bestiame sono stati salvati a stento. Parecchi pregiudicati che erano stati veduti aggirarsi con aria sospetta nei dintorni sono stati tratti in arresto.

Verona, 24. — Cesare Ruini, ventiquattrenne, prima timido e disoccupato, s'era invaghito di una bella ragazza di cui ignorava il nome Innocentina Corsano. Ma questa, pare non essendo indifferente, gli aveva detto risolutamente che non lo voleva più vedere, anzi fino a che egli non avesse una posizione stabile. Il giovane la minacciò di morte.

Stamane l'ha attesa, nascosto dietro una siepe, mentre veniva con la madre da una cascina a Varese per vendere il latte. Quando gli è giunta dappresso le ha intimato di restituirgli un suo ritratto. Mentre le due donne, impaurite, cercavano di allontanarsi precipitosamente, egli ha sparato un colpo di rivoltella contro la fanciulla, la sciacca, poi è fuggito.

Lo stato dell'infelice è gravissimo, poichè il proiettile le ha perforato un polmone.

Da Palermo.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Palermo, 25, ore 14,15. — Il banchetto offerto iersera al Alessandro Tasca nel salone delle feste alla Esposizione riuscì egregiamente. I commensali erano quattrocento. Le specialità non mancavano. Fra i commensali erano molte notabilità dei vari partiti, anche dei conservatori.

Parlò primo il prof. Impallomeni, pres. del Comitato per il banchetto.

Salutato il Tasca, inneggiò all'unione di tutti i partiti palermitani necessaria per risanare l'ambiente attualmente gramo. Allodette alle ripetizioni palermitane che vanno assumendo la forma regionalistica siciliana, salutò l'unità indistruttibile dell'Italia, e concluse esclamando: « Gusi a chi vorrà mercarla! ». Tutti sorsero applaudendo e gridando: « Viva l'Italia! » Fu quello un momento di grande commozione.

Parlò poscia il Tasca.

Dopo aver ringraziato i convenuti, promise di continuare la sua propaganda contro la *mafia*. Disse necessaria l'unione dei partiti democratici palermitani. Proclamò, parlando della campagna da farsi, i suoi intenti legislativi e concluse affermando che si deve insegnare alle masse popolari ad amare la Patria, ad amare l'unità italiana, baluardo delle nostre libertà. Fu applaudito con grande entusiasmo.

Parlò poscia il dep. Colaianni.

Ricordato di essere federalista, affermò che noi cureremo la difesa degli interessi della Sicilia quelli che oggi si sono costituiti in Comitato *pro Sicilia*, con il proposito di riaffare le cose dell'Isola, ma invece con il proposito di proteggere la *mafia* colpita dal verdetto di Bologna.

« Contro — disse — non hanno il diritto di parlare in nome della Sicilia, che vorrebbero mantenuta in istato di inferiorità morale. »

Soggiunse che si deve non nascondere i nostri mali, ma ricercarli per poter curarli, che la *mafia* esiste e che bisogna estirparla, che furono i *mafiosi* ad assassinare sulla ferrovia il galantuomo Notarbartolo.

Ed esclamò: « Essi sarebbero ancora impuniti senza l'opera coraggiosa dell'avv. Giuseppe Marchesano! »

A questo punto tutti i commensali si rivolsero verso il Marchesano e lo applaudirono lungamente gridando: « Viva Marchesano! — Viva Bologna! — Abbasso la *mafia*! »

Il Colaianni concluse approvando il concetto di una transitoria unione dei partiti onesti contro la *mafia* per elevare la Sicilia al livello delle altre regioni allo scopo di formare l'unità morale dell'Italia, la grande Patria comune.

Gli applausi entusiastici e le acclamazioni durarono cinque minuti.

Seguì il dep. De Felice, che portò il saluto di Catania ed affermò che tutti i siciliani eletti debbono unirsi per combattere la *mafia*, la delinquenza, e la corruzione nella vita pubblica.

Parlarono poscia varii altri, inspirandosi tutti agli stessi sentimenti.

La manifestazione ebbe un carattere spiccatamente patriottico, *anti-mafioso*, come contrapposto alla agitazione del Comitato *pro Sicilia*.

Si lessero continuati di telegrammi di adesione da ogni parte, specialmente di associazioni, di rappresentanze, di personalità illustri.

La lettura del telegramma dei socialisti bolognesi fu salutata con grida di: « Viva Bologna! »

La riunione s'è sciolta al ora tardissima.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Milano, 24. — L'assemblea degli assistenti e dei garzoni fabbri-ferrai hanno proclamato lo sciopero generale perchè i proprietari non risposero al memoriale presentato loro dal personale.

Varese, 25. — L'industria più sviluppata in Varese è quella delle tomaie, alla cui lavorazione e preparazione sono addetti 500 e più operai. Questi, che appartengono quasi tutti ad uno stabilimento sorto di recente si ergono contro il proposito dei proprietari di introdurre il sistema del cottimo per le orlatrici e i tagliatori.

All'estero

(S) **Londra**, 25. — Un dispaccio da Sidney ai giornali annunzia lo sciopio di une sciopero di tosatori di montoni nella Nuova Galles del Sud. Sedicimila scioperanti si rifiutano di sottoporre le loro controversie ad un arbitro.

(S) **Barcellona**, 25. — Regna vivo malcontento fra il personale addetto ai *tramways* il quale minaccia di mettersi in sciopero se la Compagnia non accetta la proposta da essi fatta.

Saint Etienne, 25. — Tutti i tentativi per la conciliazione fra i minatori e le Compagnie delle miniere sono falliti. Si confessa che lo sciopero sarà dichiarato anche nel bacino di Loirans il 12 prossimo. I minatori prendono lo opportune disposizioni per concertare un movimento generale fra i minatori francesi.

Drammi di terra e di mare

Un triplice assassinio.

(S) **Londra**, 25. — E' stato commesso ieri nel villaggio di Baddley nel Warwick Shire.

Le vittime sono una vecchia, sua figlia ed un figlio naturale undicenne, di quest'ultima. La polizia ha arrestato l'assassino che è il padre del ragazzo. Sembra che la madre avesse stato dinanzi al Tribunale il padre perchè lo obbligasse a concedere a suo figlio una sovvenzione per far fronte ai bisogni della vita.

Il vulcano La Soufrière.

(S) **New-York**, 25. — Notizie da Saint Vincent annunziano che il vulcano La Soufrière dà nuovi segni di attività.

Ancora il cadavere misterioso.

Brest, 25. — Il Procuratore, impressionato dalla dichiarazione del medico della Guadarmeria di Plougastel, il quale afferma che il cadavere del bambino colà rinvenuto rassomigliava a Romano d'Aurigine, ha telegrafato al sindaco di Plougastel di investigare un rapporto da mandare al Ministero dell'interno.

Peste e cholera.

(S) **Pietroburgo**, 25. — L'epidemia cholerica nella regione dell'Amur e nella Mandsuria, pur diminuendo d'intensità, tuttavia si propaga.

L'amministrazione governativa ha stimato opportuno di prendere misure preventive lungo tutto il percorso della ferrovia siberiana; stabilendo sui punti della linea minacciati delle Commissioni sanitarie esecutive.

Notizie da Odessa assicurano che ogni pericolo di propagazione della peste in quella città sembra definitivamente scongiurato.

Terremoto in Sicilia.

Messina, 25 — Da alcuni giorni questo Osservatorio segnala scosse di terremoto, non avvertite dalla popolazione.

Esposizione di Torino.

Arte italiana.

Come padrona di casa l'arte italiana ha usato largamente dell'ospitalità della forte Torino, ma non con quella larghezza che si sarebbe desiderata, poichè molte artistiche italiane di alcune parti d'Italia hanno mancato totalmente al suo appello o hanno fatto un semplice atto di presenza, senza l'entusiasmo necessario ed opportuno ad un'esposizione di tal genere.

La grande galleria centrale che parte dal centro della rotonda e va fino alla monumentale fontana del parco, diramandosi a destra e sinistra in altre piccole gallerie, è tutta occupata dall'arte italiana. I banchi pieni di ceramiche e maioliche fiorentine si dilungano in bella mostra, ove sembrano perpetuarsi lo spirito e l'arte di Luca della Robbia.

E vengono sono notevoli gli oggetti presentati dalla *Manifattura fiorentina* dalla Soc. Ceramica di Colonnata, di Sesto fiorentino, dalla Scuola d'arte di Volterra, e da quella dell'arte della ceramica, dalla Famiglia artistica, dal Salvini, ma, fra tutte, eccelle la produzione della « Società artistica di Firenze, » veramente la principale e progredisce. I suoi vasi in terra di *grès* hanno irridescenze che rivaleggiano con le più belle americane e inglesi, quelli di lava imitano perfettamente i pompeiani e tutte le ceramiche sono lavori squisiti ed eseguiti con intelligenza ed amore.

Dai vasi passo alle stoffe, ove più specialmente le stile moderno ha il suo sviluppo perchè si trova nel suo vero campo: nei primi la fragilità e nelle seconde la durevolezza, benchè a contrasto, costituiscono, in diverso modo per chi intenda, il pregio della nuova arte decorativa.

Le stoffe sono brillantemente rappresentate dalla notissima casa Giuseppe Pasquina, che prende ad esempio, perchè una delle più colossali e perchè nell'Esposizione di Torino del 1898 con diploma d'onore e, più ancora, a Parigi nel 1900 con una medaglia d'oro, e col gran premio con croce al merito alla IV Esposizione di Roma e gli stessi riconoscimenti nella mostra d'allora.

Fondata nel 1884, questa Casa, che possiede un grandioso stabilimento ove lavorano a mano 200 operai a Settimo Torinese, a 11 km. da Torino, e degli splendidi magazzini a Torino in via Roma, ha sempre alla testa dell'industria dei broccati *damas*, delle stoffe in velluto in seta per decorazioni di mobilio e delle chiese, tanto che per il gagliardo impulso del suo fondatore in Germania ed in Inghilterra tiene alto il nome italiano e più specialmente di quell'Italia settentrionale che fu sempre rinomata per l'uovo delle sete.

Le antiche stoffe, oggidì preziosissime e pagate straniori, in ispecie gli americani, a peso d'oro, fecero la fama di Genova e di Venezia perchè ad esse lavorarano artisti esimii e pittori famosi non disdegnavano tracciare i loro disegni.

Il gusto dei secoli si è modificato e i democratici tempi nostri non si permettono più il lusso di vestire o decorare le nostre case con quelle preziose stoffe, ma non se n'è del tutto perduta la traccia e il gusto: in Germania e in Inghilterra si trovano campioni che non hanno nulla da invidiare agli antichi.

All'Esposizione d'arte decorativa di Torino nella bella palazzina Lanza a sinistra, entrando nella sezione italiana vicino alla rotonda centrale si segnò Giuseppe Pasquina presenta i suoi prodotti in un elegante quanto semplice vetrina.

Sono, per la maggior parte, riproduzioni di stoffe antiche, dai magnifici ricami e dalle tinte or delicate, or forti, armoniosissime, stoffe però di stile moderno, ove la parte floreale ha il suo più completo sviluppo, volendo le Pasquina seguire alla lettera il programma della prima Esposizione internazionale d'arte decorativa.

Di esse i connoscitori hanno già rimarcato il rilievo e la tonalità dei colori. Certo queste stoffe rappresentano una delle forme più delicate del senso estetico, ed una magistrale caratteristica della moderna scuola tessile, che lascierà una notevole orma nella storia degli stili e delle decorazioni.

Ma per raggiungere quest'eccellenza è necessario avere l'intelligenza, il gusto artistico raffinato e la sicurezza e padronanza che dimostra il Pasquina.

Il quale poi non si è contentato di presentare alla nostra Esposizione le dette stoffe nuove dai ricchi disegni e smaglianti colori in un gran *panneau*, ma ha contribuito ancora alla decorazione d'un salone, di una camera da letto e di una sala da pranzo con stoffe e broccati di grande valore artistico.

Questi lavori così squisiti, così ammirabili onorano sommamente l'industria italiana e Giuseppe Pasquina — il cui nome è, come ho detto, notissimo fuori d'Italia — ci prova una volta di più che questa fabbricazione di broccati ed velluti sulla base di trama e ordito alle più celebri fabbriche della Lombardia e dell'estero.

Ai vasi, e alle stoffe giova, in parte, aggiungere i mobili.

In parte ho detto, perchè nei mobili, in cui la parte architettonica è tutto, la linea ha più esigenze d'un disegno in piano.

Numerosa, anzi affollata è riuscita la mostra dei mobili all'Esposizione di Torino, varia e disuntibile. Ma, giacchè lo spazio stringe, l'onore degli altari spetta all'*Aemilia Ars*.

Questa Società anonima cooperativa per il miglioramento delle industrie artistiche ed arti decorative in Emilia e Romagna, fondata a Bologna nel 1898 dal conte Cesare Rinuzzi Segni, occupa tutto un intiero riquadro della mostra esponendo tutto ciò che forma la propellettile d'una ricca casa, uniformandosi allo stile moderno ma con gusto squisito e con sano criterio d'arte.

E invero la sua produzione è qual che si può desiderare di meglio in finezza, leggiadria e armonia in mobili, ceramiche, ferri battuti, bronzi, argenti, gioielli, cuoi artistici, ricami, merletti, vetri dipinti, decorazioni murali, ecc...

E' un vero trionfo del lavoro collettivo e individuale, sotto una guida sapiente e vigorosa.

L. Callari.

Teatri ed Arte

Drammatico. — In Ventimiglia è stata recitata una commedia della *scrittrice Balbreca*, intitolata *Per lui*, ed è stata giudicata come una buona premessa.

— Dopo le rappresentazioni all'aperto in Bussang, in Orange e in Béziers, se ne annunziano altre a La Malgue-Guerriere per il 7, 78 e il 9 di settembre.

Vi si daranno due nuove produzioni del dottor Cornille, *Blancs et Bleus*, tre atti in prosa tratti da un episodio della guerra della Vandea, ed *Ervina, sacerdotessa di Teutates*, tre atti in versi, con musica del maestro L. Geraudias.

Quest'ultima fa parte del programma delle rappresentazioni all'Arena della via Monge a Parigi.

— Col *Bianco e Rosa* l'autore chiude la serie dei sei drammi storici, scritti specialmente per il teatro popolare, la quale abbraccia tutta la storia nazionale francese, o almeno ne illustra le pagine più importanti.

Lirico. — La stagione d'opera al Teatro V. E. di Torino si annunzia importante. Verranno rappresentate *La Bohème* di Puccini, la *Maruecca* del m. Falgheri (inaugurazione), la *Germania* di Franchetti, un'opera in un atto del m. Cardara ed un'altra di autore tedesco. Il Coppini vi riprodurrà il ballo *Haydée*.

— L'opera *Carlotta Corday* del maestro Alessandro Guarnieri, già rappresentata con successo un anno fa nel teatro del Château d'Eau, è stata data con molto secondo opera della stagione lirica al teatro Sarah Bernhardt. La signorina Georgette Leblanc, prestrice della parte della protagonista, ha ritrovato lo stesso successo di allora, ma l'interpretazione degli altri artisti è stata giudicata alquanto debole.

— Alla seconda rappresentazione della *Pavierstide* a Béziers assisteva a 10000 spettatori, fra i quali i ministri Chaumié e Doumergue.

Il successo del dramma e della musica si è anche maggiormente accentuato.

— Scrivono al *Temps* da Bruxelles:

I direttori del teatro della Monnaie hanno deciso, d'accordo coi direttori del teatro del Parc, di dare, durante la stagione prossima, l'*Egmont* di Goethe, colla partitura di Beethoven.

Il maestro Vincent d'Indy venne a Bruxelles per intendersi con loro circa la distribuzione e la messa in scena dello stupendo dramma lirico in due atti.

Un altro compositore francese, il maestro Carlo Bordes, direttore della *Schola cantorum*, reduce dal Congresso musicale di Bruges, fesse ai direttori della Monnaie un nuovo dramma lirico intitolato *Les Trois Vierges*.

— Il gruvane tenore Casset ha esordito felicemente all'Opéra di Parigi nell'opera *Sansone e Dalila* del maestro Saint-Saëns.

Arte. — Domenica la città di Saint-Pierre-le-Moutier inaugurò un monumento eretto per sottoscrizione pubblica a Giovanna d'Arco, che ne fu la liberatrice nel 1429. La statua in bronzo fu modellata dalla scultrice nivernese signora Signoret-Ledreu. Il modello in gesso figurò al Salon del 1901.

Il piedestallo è opera del signor Camozat, architetto dipartimentale della Nievre.

— In occasione del concorso musicale che si svolge attualmente a Lilla è stato inaugurato nel *foyer* del teatro municipale un busto marmoreo del defunto compositore Edoardo Lalo, nativo di quella città. Il busto, che è una riproduzione di quello esistente a Parigi, fu eseguito dallo scultore Feinberg.

— La famiglia del fu Carlo Potvin ha donato all'Accademia Reale del Belgio il ritratto di lui, dipinto ad olio da Antonio Bouriard; la statua in bronzo di Giacomo d'Artevelde, dello scultore Fiors e tutte le opere manoscritte dell'autore di *Charlotte Corday* non pubblicate.

La statua fu donata a Carlo Potvin per sottoscrizione pubblica quando il giuri della letteratura drammatica in lingua francese gli conferì il premio triennale nel 1859 per il suo dramma intitolato appunto *Giacomo d'Artevelde*.

Varie — Il *Tempo* dà la seguente notizia ricevuta da Budapest, ma che — esso dice — merita conferma.

La Regina Elisabetta di Rumania ha invitato a più riprese Tolstoi a visitare Sinaia.

Tolstoi avrebbe accettato finalmente e avrebbe anzi espresso l'idea di passare i suoi ultimi giorni a Bucarest o desidererebbe almeno di esservi sepolto, essendo, come si sa, rifiutata qualunque sepoltura religiosa in Russia allo scomunicato del Santo Sinodo.

— I giornali francesi annunziano che la Scuola nazionale di musica di Roubaix è stata dichiarata succursale del Conservatorio di musica e di declamazione.

Parigi, 25 — Truffier abbandona la *Comédie Française* per recarsi ad Atene e fondarvi un conservatorio ed un teatro francese, sul modello della *Casa di Molière*.

Questa iniziativa si deve al Re Giorgio, che si assume la spesa sulla sua cassetta privata.

Il giubileo letterario di Tolstoi.

Pietroburgo, 25 — Il mondo letterario, artistico e industriale si prepara a celebrare il cinquantenario letterario di Tolstoi, il quale incominciò a scrivere il 14 settembre 1852 « La storia della mia infanzia ».

Sports

Società ginnastica « Roma ». — Telegrammi da Genova annunciano che il socio sig. Stanislao Raggori ha preso parte all'Accademia data dalla Sezione ginnastica del Circolo S. Filippo Neri, lavorando agli attrezzi e sollevando di forza, fra il generale entusiasmo, un manubrio di chilogr. 120.

Il presidente del Circolo gli offrì una medaglia d'oro.

Scherma — Tivoli, 25 — Nel Padiglione Rossini il maestro Antonio Migliorini diede una accademia di scherma. La serata ebbe un eccellente risultato.

V'assistevano molti cittadini e villeggianti e molti ufficiali del 63° e del 64° fanteria. Gli assalti di sciabola e di spada diretti dal Migliorini piacquero assai per la correttezza e l'eleganza. Vi parteciparono il forte Angelo Guaragna, l'elegante Costanzo Pennuti ed i dilettanti allievi del maestro Migliorini, sigg. Amedeo Sabatello, Alfredo Quattrocchi, Ernesto Valentini, Enrico Nati ed il piccolo schermitore Umberto Migliorini, il quale ormai è noto qui nel mondo schermistico.

La signorina Ida Bàrer e il tenore Enzo Gonfalone cantarono con grazia e finezza. Sedeva al piano la maestra signora Bianca Conti.

Il Migliorini ebbe calli applausi.

Caccia. — *M. V.* ci scrive da **Perugia**:

Si seguita ad uccidere starne in buon numero; e molto meglio si farebbe se il terreno fosse meno arido. Nei mancuzzi incolti si trovano lepri in rivo del Tevere.

A giorni si daranno varie battute alle lepri: ciò che è qui la caccia più popolare.

Il sig. Romeo Gallanga ha esposto querela contro quei cacciatori impiantati su un tale A.) che gli uccisero i fagiani al limite della sua bandita. Suo avvocato è il Caldesini.

L'esportativa dei cacciatori è grandissima. Il procedere di quei sedicenti cacciatori, che dopo la grande impresa se ne vantaronoo, è stigmatizzato dalla generalità.

Ciclismo. — Le Società Velocipedistica Romana fuco domenica la tradizionale gita ad Anzio.

Dopo il bagno una sessantina di soci si riunirono a banchetto sulla rotonda dello stabilimento Castaldi. Il presidente Pizzini brindò dando il buon tornato al socio Archimede De Gregori; parlarono poi i soci Venti ed Antolini, il quale ultimo aveva battito col suo leggendario tricicolo a bordo a bordo a brindisi e accordi Roma-Anzio impiegandovi cinque ore!

L'allegra comitiva si recò poi in lance a vela a Nettuno dove il De Gregori offrì una buchiorata.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 26 Agosto 1902 — S. Secondo

Leva 1. Sole alle ore 5.29 m. — Tramonta alle 6.53 s.
Leva la Luna alle ore 11,17 s. — Tramonta alle 5.5 s.
L'Ave Maria suona alle ore 7.15.

BOLLETTINO METEORICO.

25 agosto ore 1.

Europa: pressione massima sulla Russia orientale, Pietroburgo, Kiew 767; minima 756 sulla Norvegia meridionale.

Italia 24 ore: barometro leggermente salito all'estremo Sud e Sicilia, disceso di uno a tre mm. altrove; temperatura irregolarmente variata; alcuni venti forti settentrionali al Sud.

Stamane: cielo vario al Nord-ovest, sereno altrove; venti settentrionali moderati sul basso versante Adriatico, deboli altrove.

Barometro: quasi livellato fra 760 e 761.

Probabilità: venti deboli varii; cielo vario sull'alta Italia, quasi ovunque sereno altrove; qualche pioggia e temporale lungo la catena alpina.

Temperature massime del 25 Agosto.

Italia.

Alessandria	—	Domodossola	—	Palermo	34.6
Aquila	25.8	Firenze	29.0	Pavia	27.7
Bari	24.8	Messina	27.6	Reggio Cal.	26.8
Bologna	25.3	Milano	29.4	Torino	24.9
Cagliari	31.6	Napoli	27.7	Udine	24.9

Estero.

Queste temperature si riferiscono alle ore 7 di ieri mattina.

Alessandria E.	25.2	Costantinopoli	—	Pietroburgo	12.2
Algeri	—	Londra	—	Sofia	17.8
Atkinge	15.6	Madrid	—	Trieste	22.7
Atene	24.0	Nizza	23.4	Vienna	13.8
Budapest	—	Parigi	13.3	Zurigo	17.1

Sciarada.

Te mio *sonnado* estimo
Più di colui che parlami del *primo*
Il *tutto* è tal tormento
Che soltanto a pensar mi fa spavento.

Spiegazione del Passatempo precedente:
PIUMA

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 23 AGOSTO.

Cingolani Giovanni, camer., con Desideri Giovanna
Fattone Luigi, impr., con Ciabossi Giuseppa
Ferapigni Ercole, calz., con Galletti Maria
Polverini Gaetano, impr., con Capitorzi Esposito
Pescarmona Lodovico, negr., con Tosi Anna
Lena Filippo, commesso, con Morsetti Maria
Bartocci Stefanni, camer., con Marconi Marianna
Rocchi Vittorio con Maggiore Annunziata

Nati e morti denunziati nei giorni 22 e 23 agosto.
Nati 56.
Morti 39 dei quali 12 sotto i 7 anni.

NOTIZIE

Imbrighi Alfredo fu Camillo, Roma, 32 coniug.
Santagata Angela fu Angelo, S. Elia, 76 ved.
Perpignani Angelo fu Andrea, Roma, 70 ved.
Barzani Giuseppe di Pietro, Spagnola, 65 ved.
Cocci Carolina di Ernesto, Frascati, 20 coniug.
Cesari Palma fu Angelo, Frosinone, 45 coniug.
Catalani Ugo di Alessandro, Roma, 17 celi.
Visconti Federico fu Costantino, Roma, 62 coniug.
Paparini Teresita fu Cesare, Todi, 38 coniug.
Pappi Maddalena di Angelo, Velitri, 24 ved.
Pallacca Giuseppe di Giuliano, Vitorbo, 21 cel.
Rinaldi Ignazio fu Domenico, Roma, 77 cel.
Spada Antonia fu Angelo, Roma, 71 ved.
Pani Teresa fu Francesco, Roma, 89 ved.
Nubola Teresa fu Gaetano, Roma, 54 coniug.
Strafanda Sani Giovanni Batt., Tivoli, 25 cel.
Gavazzi Vittoria fu Giovanni, Roma, 69 nub.
Bellucci Giorgio fu Giovanni, Giglio, 48 cel.
Mondia Roberto fu Ambrogio, Napoli, 55 coniug.
Tarranzano Sebastiano fu Giovanni, Pinerolo, 64 coniug.
Bellini Carolina, Roma, 70 coniug.
Modesti Maria di Pietro, Roma, 82 nub.
Torricelli Amalia di Costantino, Roma, 82 coniug.
Asciatti Agurio di Vincenzo, Ancona, 32 cel.
Pellegrini Gerardo di Luigi, Daveli, 36 cel.
Bonanni Aurelia di Paolo, Palestrina, 64 coniug.
Agostini Gaetano fu Gioacchino, Roma, 67 coniug.

Vedere in 4ª Pagina

Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Guida del Forestiere - Orario Ferrovie

Gli Uffici d'Amm.ne sono aperti dalle ore 9 alle 18.
Dopo le 18 le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono — N. 1817 per gli Uffici di Redazione.
Id. — N. 1824 per l'Amministrazione.

Novità, Varietà e Aneddoti

Cherchez... l'homme!

All'inverso del classico motto della giustizia francese. Non più Diogene il cinico, ma una donna sentimentale e romantica, a quanto dicono i giornali americani, cerca l'uomo.

Questa signora degli Stati-Uniti si è fitta in mente di trovare — mediante un concorso a premio — la quintessenza dell'uomo onesto, cioè l'uomo che risponde al concetto speciale che essa si è fatta di noi.

La gentile signora ha depositato in una banca di Chicago la somma di 5 mila dollari a disposizione di quell'uomo che potrà provare di aver vissuto onestamente senza aver mentito.

La condizione del concorso è veramente un po' eccessiva; un mese senza mentire è un po' troppo, ma il premio è anche, del resto, proporzionato al sacrifizio.

C'è una sola speranza; ed è che i giudici del concorso, essendo anch'essi degli uomini, non avranno difficoltà a mentire quando si tratterrà di affermare che il premiato è puro, casto come una colomba...

La storia d'una campana

La autorità della Giamaica avevano inviato un regalo al re Edoardo VII in occasione delle feste dell'incoronazione.

Questo regalo consisteva in una campana del peso di 250 kg. e portava l'iscrizione: « Principe di Galles 1770 »; era stata trovata in fondo al mare da alcuni pescatori.

Ora la campana del 1770 è stata rubata e gli abitanti della Giamaica ne sono desolati.

Il fatto non sorprenderà nessuno quando si saprà che dei pilastri di ferro destinati al ponte di Hanoi e pesanti parecchie migliaia di kg., son sono giunti mai a destinazione.

Che ladri robusti!

Dalla Provincia Romana

Veroli, 25, ore 57. — Certo Antonio Quattrocchi, di Giuliano di Roma, di carattere inquisitivo, si mise a correre per la piazza brandendo un coltello.

Tal Domenico Vavelli, da Torrice, tentò di disarmarlo, ma quegli lo ferì gravemente. I cittadini lo circondarono ed egli per difendersi lanciò dei sassi e ferì altre persone. Alla fine, ridotto all'impotenza, fu portato al sicuro.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 29,7 — Minimo 15,4.

Vaticano — Il triregno d'oro che sarà offerto al Papa sarà eseguito dall'artista bolognese Augusto Milani.

Le tre corone saranno d'oro purissimo a tutto rilievo, foggiato a fiori, tralci e fogliame; la tiara sarà in lastra d'argento dorato perchè il triregno non superasse il peso di un chilogrammo e fosse facilmente portabile dal vecchio pontefice.

Nella zona inferiore fra i fiori delle corone sono vrapposte alternati con le loro movimente, saranno disegnati dei medaglioni circolari incorniciati da cartelle, tre dei quali racchiuderanno le imagini di San Pietro, di Pio IX e di Leone XIII, i tre soli Papi, i quali abbiano compiuto 25 anni di pontificato, e negli altri tre vi saranno degli angeli con targhe commemorative.

Sei tralci di ulivo nascenti dalla base della tiara intrecciereanno le cartelle dei medaglioni, e, assorgendo dal disotto della seconda corona, formeranno il loco pieno sviluppo nella zona superiore, sostenendo alla loro volta altri due medaglioni di forma ovale, decorati con cesti pure da cartelle, racchiudenti uno la immagine del Redentore, sotto la forma del Buon Pastore, e l'altro la sigla del solenne omaggio.

Alla terza corona, lo spazio che si riunisce a calotta sorreggendo il globo e la croce, sarà ornato da un leggiadro rosone decorativo, che, partendo dalla sommità, cadrà con bell'effetto verso il centro.

Ieri mattina il Papa ricevette il cardinale Gotti e poi circa duecento persone italiane e straniere che avevano domandato udienza.

S. P. Q. R. — Per iniziativa e su proposta del prof. Balduri, assessore all'Ufficio di Polizia Urbana, la Giunta Comunale ha delegato il direttore dell'Ufficio d'Igiene prof. Tito Guidi e l'ing. Mario Moretti a recarsi ad Amburgo, allo scopo di studiare l'impianto ed il funzionamento dei servizi di nettezza urbana per quanto riguarda le riforme che il predetto assessore intende presentare quanto prima al Consiglio Comunale.

I due egregi funzionari partiranno questa sera e nel loro viaggio visiteranno allo stesso scopo anche Monaco e Berlino.

L'atto della Giunta è certamente degno del maggiore encomio, e il prof. Balduri, che ne fu relatore iersera, ha pienamente ragione. Il pubblico del quale ci facciamo interpreti molto volentieri.

Il mercato dei fiori. — Era una idea geniale sorta in un momento di... genialità: ma che purtroppo è stata subito abbandonata.

La proposta di costruire un piccolo mercato pei fiori era stata accolta con grande favore dalla cittadinanza e da molti speravasi che facilmente sarebbe stata attuata. Invece ci dissero che per un momento poi la questione secondo il solito, fu messa a dormire.

Eppure l'iniziativa non solo rappresenta una cosa bella; ma anche e soprattutto una cosa utile. La produzione dei fiori nelle ville che circondano Roma e i castelli romani è in continua decadenza appunto perchè manca un mercato di vendita. E intanto i fiorai della capitale per corrispondere alle richieste debbono ricorrere a Firenze e alla Riviera Ligure.

In una città come la nostra frequentata in gran parte dell'anno da numerosi forestieri, il commercio dei fiori potrebbe facilmente assumere una grande importanza ed è veramente deplorevole che siasi finora sempre indifferenti di fronte a tale questione.

Naturalmente la costruzione di un piccolo mercato non potrebbe importare che una spesa modesta, una spesa che potrebbe del resto riuscire *remunerativa* per la tassa di posteggio. Perchè dunque non si studia la cosa? Possibile che in Roma non si sia capaci di alcuna iniziativa di carattere commerciale?

L'amministrazione di una capitale non può concentrare la sua attività in un unico problema: ma deve interessarsi delle varie e diverse esigenze.

Edilizia. — Riceviamo e volentieri pubblichiamo per l'autorità dello scrivente, con opportuna *giusta* ed ultima osservazione, la lettera che segue:

Nei recenti restauri della facciata di San Lorenzo in Lucina non si è pensato alla cosa più importante, cioè di collocare nei muri dell'atrio le marmoree iscrizioni che trovansi sul pavimento, togliere e quasi cancellare quelle attuali. E pur vi era già l'esempio di cinque lapidi di tale fatta ivi infisse, tra cui quella dell'*Anno. d.ni M. C. XXXI.* riguardante l'antipapa Anacleto II. Una delle rimaste sovr'ai sepolti è in quattro distici latini, quali si sapean fare nel cinquecento, par un dotto medico a cui arrisero pur le muse di Grecia e del Lazio, e precisamente assai al Sacco di Roma del 1527; ma non vi ha data.

Mi piace riportarla perchè ne sia memoria, essendo quasi cancellata.

Accipe supremos quæ tu denamas honores
Cara Macre et longum ne cariture vale.
Felix qui commune malum nec tanta videbis
Funera quæ nostra barbarus in patria
Patrabit. Felix tribuit cui Roma sepulchrum
Cui tot amicorum junc

Biglietti a serie valevoli per via Albano e via Ciampino per 10 viaggi di andata e 10 di ritorno.
1 cl. 68,20 - II cl. 49,20 - III cl. 34,20.

Biglietti speciali economici di abbonamento personale di sola III cl. per 30 corse di andata e 30 di ritorno, facoltativi per via Albano e Ciampino, con diritto alle fermate intermedie (escerne la fotografia) — Prezzo L. 58.

Biglietti speciali economici di abbonamento per famiglie, da sola III cl. per 30 corse di andata e 30 di ritorno con diritto alle fermate intermedie, facoltativi per la via di Albano e di Ciampino, senza obbligo della fotografia da usarsi anche dai componenti la famiglia del titolare purchè viaggino con lui, prezzo L. 72,00.

Le solite agitazioni. — Una federazione che s'intitola della Nettezza Urbana, ha lanciato un appello al personale degli scopini per convocarli a Comizio la sera del 28 corrente.

Non sappiamo quali successi diritti l'Amministrazione comunale abbia calpestato, ma crediamo che il personale della Nettezza Urbana farà molto meglio ad interdersi pacificamente con l'Amministrazione anichè ricorrere alle solite agitazioni.

Il servizio di nettezza urbana è un servizio pubblico e quindi non può essere interrotto.

Sinecaatori in sciopero. — Gli sinecatori che lavorano al palazzo di Giustizia sono messi in sciopero per diversi con l'Impresa Borelli.

Odol impedisce la carie dei denti!

Spedizioni di vini, liquori, sciroppi: Sutor. Piazza Trevi, Roma. Chiedere catalogo.

Prof. Puccioni. Oculista — Consultazioni dalle 4 1/2 alle 6 1/2 pom. Via Cavour 147 p. p.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 24 agosto 1902.

Ospedali	Esistenti	Entrati	Usciti Guar.	Usciti Morti	%	Rimasti	%	Cl.	Tot.
S. Spirito	391	170	86	5	3	84	3	78	173	994
S. Antonio	150	68	33	1	1	68	1	15	253	418
S. Gallia	133	72	1			72		1	150	223
S. Giovanni	514	146	85	33	19			115	535	585
S. Giv. gra	1400	99	299	1	1	98	1	8	145	98
Consolazione	98	128	120	1	1	98	1	5	118	98
S. Gallica	69	157	120	1	1	4			94	60	224
	1024		1	42	107	11	10	5	614	1536	2486

CRONACA POPOLARE.

Il Cronista è in ufficio da mezzodì alle 13 o dalle 6 alle 7 pom.; per telefonare al "Popolo Romano „ chiamare il numero 1237.

Gente allegra il ciel l'aiuta. — Ieri mi sono trovato presente, per caso, a una scenetta degna di maldimeniche... quando allegro riflessioni.

Anzitutto, essa un ha fatto considerare che se fino a quando avuno fa il creditore ha creduto e si dolidore la vittima, oggi le cose sono mutate di molte anzi, le parti sono affatto invertite, tutto cambia quaggiù!

Una volta il creditore veniva rafiguratо intessabile, sfrizzoso, scortese: il debitore umile, flemdo, tremante, supplichevole. Se il creditore era un sarto, incontrando il debitore lo squadrava da capo a piedi per dirgli:

— A quanto pare ella ha quattrini, se non ricorre più a chi gli ha fornito i vestiti quando non ne aveva.

— Sarebbe a dire?

— Quel vestito che porta non è mio.

— E neanche mio.

— Non l'ha pagato?

— Me lo hanno prestato.

— Hum! prenderò le mie informazioni... Frattanto la avverto che domani sarò da lei.

— E perchè incomodarsi a salire tante scale?

— Ma allora mi pagherà vivendolo.

— Pagherò, pagherò... quando potrò; non si guasti il sangue per così poco; a rivederla.

— E io la ciluro, e le sequestrerò la paga!

Se poi il creditore era il padrone di casa, la faccenda si metteva anche peggio.

— Mi concede una proroga — supplicava l'inquilino.

— Neanche un giorno.

— Aspetti almeno sino alla fine del mese...

— Non è possibile; se domani lei non si mette in regola, faccio gli atti.

Perchè i padroni di casa facevano sempre *gli atti* — e non erano commedie!

Adesso il mondo ha progredito: il creditore ha acquistato in pazienza, il debitore si è fatto audace, arrogante, baldanzoso.

Ed eccomi alla scenetta di ieri, che vale chi sa per quante altre consimili che si verificano ogni giorno in una grande città.

Era la ventunesima volta che un noto strozzino si presentava alla porta di casa di un impiegato a mille quattrocento, e quindi senza servitù.

Questo disgraziato va ad aprire, e se lo trova davanti.

— Finalmente ho il piacere di vederla...! — fa lo strozzino.

Naso dell'impiegato.

— Forse non mi riconosce più? eh, infatti, è un pezzo che non c'incontriamo.

— E... scusi, desidera?

— Desidero notizie della trecento lire che le ho prestate.

— Che memoria di ferro! entri, si accomodi.

— Caro mio, debbo dirle che sono stanco...

— Si metta a sedere...

— ... stanco del suo modo di procedere; perchè non mantiene i suoi impegni?

— Lavi volentieri, ma allora chi mantorrebbe me?

— Mettiamo da parte gli scherzi.

— Se non ho altro da mettere da parte!

— Lei dunque è un imbroglione!

— A me imbroglione! ah, lei viene dunque a insultarmi, a provocarmi in casa mia! È una patente violazione di domicilio, e ce la vedremo in Tribunale! Intanto se ne vada immediatamente!

Pif! paf! qui seguì uno scambio di scappellotti: cacciono i vicini, accorse la guardia, e due furono in Questura, dove si querelarono reciprocamente.

E poi fatto succedere, che il creditore debba rifondere i danni al debitore, rimettendoci qualche cosa del suo.

Come vedete, la situazione è tutt'altro che allegra per quanti, in questa magra di affari, tentano pilucrare sui vecchi crediti, procedendo alla liquidazione estiva.

Un'occhiesta. — Ieri l'altro fu medicato all'ospedale di Sant'Antonio Leandro Sammaria di Giovanni, d'anni 6, da Nuoro (Sassari) ricoverato al Protettorato di San Giuseppe, per la frattura della gamba sinistra, giudicata guaribile in un mese.

Si disse che l'avesa riportata per una caduta accidentale; ieri mattina poi il bambino raccontò che gliel'aveva prodotta una delle suore dell'istituto a colpi di bastone, indemandola per suor Serafina.

Il delegato P. S. fu mandato a prendere nell'Istituto interrogò le suore e i ragazzi, e gli risultò che suor Serafina non era presente allorchè il piccolo Leandro fu ricevuto in casa; ma è certo

Un collezionista di Coleotteri

RACCONTO

di NUMA SILVA

XIV.

— E siete voi! voi che ora me lo dite — e freneticamente di collera aggiunse — Ma voi lo sapevate! non mentite: voi lo avete saputo quando ancora potevate essere mia!

Mercede ricevè in pieno petto quest'ultimo colpo alzò il bel viso quasi irradiato dall'aureola del martirio e supplicante disse:

— No, no, vi giuro sull'anima mia che soltanto ora l'ho appreso e sono stata costretta a dirvelo.

— E godeste nell'essere la complicata messaggera?

» Ma cosa vi ho dunque fatto? — aggiunse cazzo d'irrefrenabile dolore — cosa vi ho dunque fatto per odiarmi in tal modo, altrimenti con qual coraggio e così vestita avreste potuto prendere tale incarico?

— Col coraggio della mia sventura — disse la povera fanciulla sollevando la bella persona affranta — Vi sono esseri sulla terra predestinati a soffrire. Una fatalità inesorabile pesa sopra di loro.

» Io non ho potuto sottrarmi a questo anatema esso mi ha raggiunto dovunque io mi sia rifugiata.

— Menzogna! — grido il giovane guardandola fieramente.

» Mercede rievocando il triste passato della sua vita, riprese con voce nella quale vi era una infinissione di terrore:

— Una notte in una misera stanza io vegliavo il cadavere di mio padre.

» Ero sola presso quel letto di morte. Una vecchia negra si era addormentata presso lo spento focolare.

» Non avevo intorno a me che la miseria, l'abbandono la morte.

Bisogna aver vissuto queste ore di angoscia che scorrono lunghe come eternità di dolore, per temprarsi alle dure prove della vita. Una donna pietosa mi trasse da quel luogo, mi prese sotto la sua protezione mi offrì gli affetti che la morte mi aveva tolto, il benessere che la sorte m'aveva negato.

» Non una vita, ma mille, questa donna meritava che io le sacrificassi ed io non ho esitato un istante ed ho pagato coll'immolazione di me stessa l'ospitalità e le cure della marchesa di Montulieu.

— Menzogna — replicò il giovane che voleva ostinarsi a non credere alle parole della fanciulla.

— Voi ignorate lo stato del mio animo — riprese Mercede con accento desolato — ed io vi perdono le cose ingiuste che mi avete detto. Voi non conoscete nessuna delle mie lotte!... Mi avete chiamato « trionfatrice invitta » e non sapete che sono la più debole delle creature.

» Non avete veduto le mie lagrime nascoste, le ferite che ho ricevuto senza mandare un lamento, i sorrisi coi quali velavo le ambascie del mio cuore...

Li fanciulla si fermò un istante: sembrava trasfigurata.

Quell'anima chiusa che per la prima volta appariva in tutta la sua potenza passionale, rendeva il suo volto radioso di bellezza sublime.

Il giovane ne restò abbagliato.

— Sì — continuò ella — la stessa fretta di fuggire da questa casa doveva essere per voi la rivelazione della mia debolezza perchè era quella del naufrago che disperatamente afferra una trave quando sta per soccombere!

— Mercede — gridò il barone — io non so se è Dio o Satana che ti fa parlare così Mercede, dimmelo devo io crederti?

— Sì, Enrico — riprese ella con uno slancio di passione — eramai posso dirvelo. La deliberazione di Liana, suprema ironia del destino, mi permette questa confessione.

» Tra poco dovrò cancellare dal mio cuore la vostra memoria come una colpa: ma questi istanti ancora mi appartengono e io posso dirtelo Enrico, sì l'amo, l'ho amato sempre ma non maledirmi, non mi accusare perchè non merito altro che pietà...

Ella non potè continuare, sentì cingersi da due braccia frementi e nascose la testa sul petto palpitante del giovane e quei due esseri che dovevano essere disuniti per sempre nell'estasi di quell'amplesso dimenticarono l'universo.

— Mercede — la diceva egli sommessamente quasi temesse che il suono della sua voce sola passe l'ebbrezza di quel momento.

» Mercede tu mi ami e dovrei perderti.

— E' la fatalità che ci divide — mormorò ella come in un soffio.

— No — e se la serrava appassionatamente sul petto.

» No la parola fatale non l'hai ancora pronunciata.

» La confessione del tuo amore mi fa forza a difendere la mia felicità; tu sei mia Mercede e sfido chiunque a toglierti dalle mie braccia.

Ma improvvisamente la fanciulla lo respinse gettando un grido.

Livido come uno spettro sir Glascow era innanzi a loro.

Sir Glascow guardò a lungo i due giovani; l'estremo suo pallore rivelava la violenta impressione ricevuta, e lo sforzo che faceva per dominarla.

Tolse con lentezza l'orologio dal taschino e disse freddamente al barone.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 30 cent. oppure con cartolina vaglia.
All'*Amministrazione* del **Popolo Romano**
Via Due Macelli, 66 — **Roma**
— Dal 1° Gennaio 1902 —

Prezzo dell'Associazione

— (Senza L'ECO DELLA MODA) —
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 60 - Sem. 30 - Trim. 15
Italia . . . . . Anno L. 52 - Sem. 26 - Trim. 13
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

— (Con L'ECO DELLA MODA) —
Italia . . . . . Anno L. 31 - Sem. 16 - Trim. 8
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 60 - Sem. 30 - Trim. 15

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 100: L. 10 - Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Otto (100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Fine Cron.*, cent. 50 - *Sotto Cron.*, (sesta 3, pag.) cent. 70.
4.a Pagina. Cent. 20 la linea - **Economiche** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base al solito colonne, come qui appresso segnate.
Trimestrali di più inserzioni, ribasso da convenirsi.

1 2 3 4 5 6 7 8

ACQUE ❋ ❋ ALBULE
Grande Stab. Termale
tra
ROMA E TIVOLI
Completamente rimesso a nuovo e migliorato secondo gli ultimi dettami dell'igiene

Il migliore bagno estivo rinfrescante e ricostituente.

Gita piacevolissima da ROMA a BAGNI coi nuovi treni celeri del Tramways a vapore in soli
QUARANTA MINUTI
Partenze a tutte le ore. Coincidenza con i Tramways elettrici per tutti i punti di Roma

Biglietti di andata e ritorno cumulativi col bagno alle ACQUE ALBULE
e libretti di abbonamento per 10 viaggi di andata e ritorno e 10 bagni valevoli anche per famiglie.

	Per una volta Compr. biancheria I Classe	II Classe	Per 10 volte Compr. biancheria I Classe	II Classe	OSSERVAZIONI
Roma-Bagni con bagno in vasca comune L	2 20	1 90	21 —	17 50	Nel di contro prezzi non è compresa la tassa di bollo di cent. 5 sui biglietti di andata e ritorno e di cent. 50 sui libretti di abbonamento.
» » in camerino . . . »	3 —	2 70	29 —	25 50	
» » caldo . . . . »	3 60	3 50	37 —	33 50	
Tivoli-Bagni con bagno in vasca comune L	1 10	0 95	10 50	8 75	
» » in camerino . . . »	1 50	1 35	15 50	12 75	
» » caldo . . . . . »	3 15	3 —	31 —	28 25	

Per chi deve cambiar casa
I Forgoni imbottiti
DELLA DITTA FRATELLI GONDRAND
ROMA - Corso 372-73 - ROMA

Questi forgoni ***per la loro ampiezza*** e per ***Imbottitura*** di cui sono rivestiti, permettono di caricare il mobilio senza bisogno di disimballarlo nè di smontarlo, sia che si tratti di trasloco in città, sia che si tratti di altra qualunque destinazione.
Questi *Forgoni*, che sono una specialità esclusiva della Casa *Fratelli Gondrand*, contengono comodamente la mobilia di cinque o sei stanze, per cui con ***un solo Forgone*** si può fare il trasporto di qualsiasi ben fornito appartamento in poche ore e a prezzi modicissimi. — Il servizio può è fatto da apposito personale pratico e dedicato esclusivamente a questa partita

Agli agricoltori ed industriali

Lo Stabil. **Moriggia**, diretto dall'ing. Romolo Moriggia, mette a disposizione dei proprietari e agricoltori le seguenti macchine, costruite col miglior materiale e con tale cura da reggere a qualunque confronto con le macchine estere.

I prezzi sono di vera concorrenza e notevolmente vantaggiosi per gli acquirenti.

1 **locomobile** da 25 cavalli effettivi a 2 cilindr
1 **locomobili** » 15 » » completo
3 » » 12 » » »
1 » » 9 » » »
2 » » 6 » » »
1 **Locomobile** usata e riportata a nuovo, della forza di 6 cavalli. *(Ottima occasione).*
1 **Caldaia** a vapore verticale con base in ghisa completa superficie riscaldata circa 6 mq. pressione di lavoro 4 atm.
1 **Caldaia** a vapore verticale completa superficie riscaldata circa 3 mq. pressione di lavoro 6 atm.
1 **Molino** a grano a 2 palmenti diam. 1 delle macine 1220 produzione farina fina Ett. 3,900 all'ora; ordinaria 7,800 ettolitri all'ora — Forza occorrente 16 cavalli effettivi.
2 **Torchi** a olio ad ingranaggi a doppio movimento di pressione.
1 **Motore** vert. da 9 cav. effett. a espansione Mayer
1 » » 6 » » »
1 » » 4 » » »
1 » orizz. 9 » » »

Per le trattative rivolgersi direttamente:
Stabilimento Moriggia
Via Appia Nuova (Ponteluogo)
ROMA

Sciroppo del Cappuccino
Grande depurativo del sangue
Salsap. 4(10 - altri vegetali 6(10.
Facendo la cura di questo sciroppo nella primavera e nell'autunno non sarà preso dall'influenza, reumatismo, bronchite, polmonite ed altre malattie dipendenti dal sangue, come erpete, scrofole ecc. ecc.

E' composto dai Cappuccini. Via Veneto.

In Roma costa L. 2,25 la bottiglia - Fuori di Roma per il pacco postale L. 1 in più.

FERRO-CHINA ROSATI
Ferro-China alla Noce Vomica
di U. Rosati — Ascoli Piceno

... il « Ferro-China Rosati » tonico ricostituente è riuscito molto gradito ai malati e convalescenti, ai quali l'ho prescritto e posso assicurare che va ritenuto fra le migliori preparazioni del genere.

Anche l'altro preparato — Glicerolato d'ipofosfiti composto — ho avuto grandemente a lodarmi, specie nei diabetici, nei neurostenici e nei casi di deperimento organico.

Sono lieto rilasciare questa mia opinione basata su molte osservazioni.

Prof. Comm. **Gaetano Mazzoni**
Chirurgo consulente onorario di S. S. Leone XIII

Ascensori Falconi

A DIFFERENTI FORZE E A PROPORZIONALE CONSUMO D'ACQUA - BREVETTI IN ITALIA ED ALL'ESTERO
Gran vantaggi indiscutibili di economia e funzionamento su qualsiasi altro sistema
G. FALCONI Novara — Stabilimento FAURER & C.
Rappresentante esclusivo per Roma Ing. Carlo Moleschott, Via Volturno 58
Premiati con grande Medaglia d'argento all'Esposizione Mondiale di Parigi 1900

MARCA DEPOSITATA

LA SCIENZA

ha soggiogato la natura con l'acqua ossigenata Chemischer Neuheiten, la sola raccomandata dai medici, non contenente **affatto d'argento. E' l'unica premiata** alle prime Esposizioni **Italiane ed estere** con 5 medaglie d'oro o di argento. Gran premio d'onore a Genova al merito a Londra, Bruxelles e Bordeaux, medaglie d'oro di 1.o grado, e con certificato di E. Lancia, parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia. Quest'acqua ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno o nero morato; non macchia nè pelle, nè biancheria. Vendesi presso l'inventore **C. Maggiulli parrucchiere** Via dei Crociferi, 7 o 8 presso Fontana di Trevi **Roma** a lire 2 la bottiglia di grammi 300 con istruzione.

Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira e n. 6 bottiglie L. 12 compresa la spesa di spedizione.

Linee Postali Italiane per le Americhe
Servizi celeri combinati fra le Società
Navigazione Generale Italiana
E
LA VELOCE

LINEA SETTIMANALE
da *Genova* per *Montevideo* e *Buenos Ayres* partenza da *Genova* ogni *Mercoledì*.
da *Genova - Napoli - New-York* partenza da *Genova* ogni *Lunedì*. da *Napoli* ogni *Mercoledì*.

Partenze regolari pel *Brasile* e l' *America Centrale* *(questi ultimo servizio esercitato dalla società LA VELOCE.*

ALTRI SERVIZI
esercitati dalla
NAVIGAZIONE GENER. ITALIANA

Partenze mensili da *Genova, Napoli* e *Messina* per *Aden* e *Massaua* e *Bombay* coincidenza a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-kong*.
Linee regolari dai porti dell' *Adriatico* e *Mediterraneo* per il *Levante, Odessa* l' *Egitto* la *Tunisia* e *Tripolitania, Malta, Cirenaica, ecc. ecc.*
Partenze giornaliere da *Civitavecchia* per la *Sardegna* e da *Napoli* per *Palermo*.
Settimanali da *Genova* per *San Remo* e *Scali* Tre volte la settimana da *Napoli* per *Messina*

Per informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi all'Ufficio della *Navigazione Generale Italiana* Via della Mercede 7-9, e all'Agenzia della *Veloce*, Piazza S. Silvestro.

Affitto del fondo denominato
VILLA MADAMA
fuori di Porta Angelica

Volendosi rinnuovare l'affitto di Villa Madama che va a scadere il 10 Novembre 1902, s'invita chi volesse accudire al nuovo affitto di voler prendere cognizione del Capitolato ostensibile presso l' Amministrazione Farnesiana al Palazzo Farnese dalle ore 10 alle 13 dei giorni feriali, potendo ricevere ivi le offerte sino al giorno 30 settembre 1902, per esser presa in considerazione quella del migliore offerente.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

I^a CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinti coniugi olandesi senza figli, desiderano adottare orfana anche genitori, nata legittimo matrimonio, sana, età 2 a 4 anni. Scrivere Casati, Campo Marzio, 19 Roma. 378

Vendesi in Sabina terreno 15 ettari olivato, vigneto, seminativo, casa colonica, orto acqua perenne, lire ventidemila. Cedesi anche villino annesso acqua potabile in casa, orto, prato, prosso conveniesi. Rivolgersi Girardi-Bertoni Parioli 42. 377

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole, L. 1. - In più di 25. Cent. 5 cad.

D' AFFITTARSI
25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Diverse camere mobiliate grandi e piccole in via S. Nicola di Cesarini 33 int. 6, alla piazza; e verso il giardino. Si possono unire. Volendo anche pensione. 315

Due appartamenti di 4 camere cinsono, vasi locali terreni per uso Tipografia, laboratorio o scuderia affittansi Lungotevere Pierleoni presso il ponte Palatino N. 19. 373

Via Ripetta 80 p. 2. affittasi appartamento 10 vani e cucina gas, acqua marcia, bagno. Le chiavi dal portiere.

Affittasi presso signora sola, bellissima camera grande elegantemente mobiliata, volendo anche mezzo, esposizione mezzogiorno, posizione centrale senza scale, grosso discreto. Via Cavallini N. 23. 377

Cedesi causa partenza appartamento mobiliato di 6 vani e cucina a prezzo mitissimo via XX Settembre N. 4 mezzanino. 197

Via Campo Marzio 57 elegante appartamento d'affittare undici vani e cucina, rimessa a mezzo, esposti levante, ponente, mezzogiorno, altro più piccolo otto vani 376

Via Nazionale N. 60 affittansi due appartamenti di 5 vani, cucina, luce elettrica, acqua marcia ecc. 369

Villino da affittarsi in piazza Dante N. 8 composto di sei ambienti e giardino. Rivolgersi via Merulana N. 91 Ufficio Esattoria Società Veneta. 294

Appartamento elegante di dieci stanze, cucina e bagno da affittare palazzo Barracchini via Venti Settembre 3 piano 4. splendida vicinale. 376

II^a CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta signorina dà lezioni di piano soffrette e sunole elementari a domicilio non e delle altiere. Rivolgersi via Amministrazione del giornale. 993

Distinta signorina che conosce l'inglese e tedesco me il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 16. 946

Si scrive a macchina a due soldi la facciata in via della Campana 17 interno 8, massima sollecitudine e precisione, non si teme concorrenza. 674

Maestra di piano madre di famiglia vedova con 10 migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora I. S. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 668

Per allieve di canto La signora Maria Gabrielli, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6 tutti i giorni ivi. 50

Pianoforte L. 250 anche a rate. Piazza del Grillo 10. 374

Giovane trentaciuquenne, diciotto anni di prestigiosa agricola, soldi in Lombardia, due nel Meridionale, cerca posto come agente o fattore. Pel primo mese prove non desidera che alloggio sano. Dopo privato mitissime pretese. Offrire referenze. Scrivere L. L. fermo posta Roma. 952

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,50	19,55	23,5
Pisa	8,15	8,20	14,30	21, —	21,30	—	—
Torino	8,15	8,50	14,50	21, —	21,30	—	—
Milano	9,15	9,30	15,30	21, —	21,30	—	—
Foligno-Ancona. . . .	6,10	—	15, —	—	20, —	—	—
Firenze-Milano . . .	—	8,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano . . .	7,15	9, —	—	11,35	16,50	—	—
Tivoli	7,15	9, —	—	11,35	16,50	—	—
Civitavecchia	5,30	—	—	11,40	—	17,45	—
Frascati	6,30	—	9,5	11,50	14,50	18,30	19,40
Marino-Albano	5,40	8,35	9,5	12,10	—	18,5	—
Anzio-Nettuno (v. A.)	5,50	8,35	12,5	15,10	—	—	—
Anzio-Nettuno (v. C.)	7,30	8,40	7,40	9,35	—	17,30	—
Terracina.	5,30	—	—	17,10	—	—	—
Velletri	5,40	—	11,25	17,10	18,5	—	—
Roncigliano-Viterbo .	8,22	—	18, —	18,5	—	—	—
Viterbo	—	8,30	17,40	—	—	—	—
Grosseto.	11,40	—	—	—	—	—	—
Ladispoli	7,30	fest.	14,20	—	—	—	—

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,5	—	12,33	—	14,10	18,50	20,30
Pisa	7,50	—	11, —	10,10	16,30	22,30	22,45
Torino	7,40	—	11, —	10,10	16,30	22,30	22,45
Milano	7,40	—	11, —	10,10	16,30	22,30	22,45
Arezzo-Foligno . . .	7,25	—	—	14,30	—	21,45	—
Milano-Firenze . . .	5,40	12,10	—	17,20	—	24,4	23,35
Avezzano-Tivoli . . .	9, —	10, —	15,50	—	19,3	23,15	—
Tivoli	9, —	10, —	15,50	15,30	19,3	23,15	—
Civitavecchia	7,40	8,50	11, —	10,10	16,30	22,30	22,45
Frascati	6,50	9,30	13,40	19,15	—	21,50	22,40
Nettuno-Anzio (v. A.)	—	9,14	14,40	—	20, —	—	—
Nettuno-Anzio (v. C.)	8,5	9,14	13,3	21,30	20, —	23,57	—
Albano-Marino	7,50	9,14	14,40	20, —	22,35	23,10	—
Terracina.	—	9,30	—	—	20,24	—	—
Velletri	7,28	9,55	15,30	—	20,54	—	—
Viterbo-Roncigliano .	9,4	12,27	—	21,30	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	18,50	—	—	—
Grosseto.	9,55	—	—	—	—	—	—
Ladispoli	12,55	fest.	21,40	—	—	—	—

N. B. — Il treno in partenza dello 14,59 e quello in arrivo delle 22,40 di Frascati sono festivi.

Il treno in arrivo da Albano-Marino delle 22,35 è festivo. I treni in partenza dalle 3,50 e 7,40 e quelli in arrivo delle 21,23 e 23,45 della linea Roma-Anzio-Nettuno (via Campoleone) sono festivi. — Il treno festivo che arriva a Roma alle 22,35 si effettua anche nei giorni 15, 31 luglio, 1. agosto e 1. settembre — Il treno in arrivo delle 9,55 è solo per il lunedì.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,30	6,30	8,7	9,30	11,18	13,44	—	18,30	Roma
Bagni a.	6,24	7,15	8,58	10,15	12,20	16,27	—	19,40	
Tivoli a.	6,40	7,44	9,22	10,43	12,4	17, —	18,6	20, —	Roma
Tivoli p.	6,50	7,50	9,30	10,50	12,45	17,40	18,22	20,26	
Bagni p.	6,54	8,13	9,50	10,13	14,58	—	19, —	21,2	
Roma a.	7,50	8,50	9,4	10,58	17,2	—	19,56	21,54	

Corso ripetizioni giovani, sceniche preparatorie esami ammissione, promozione licenza, autorizzato dal governo orario mattina, pomeriggio Corradino lavori giornalmente rapporto famiglie piazza Montecitorio 127 p. p. 3375

GUIDA DEL FORESTIERE

KARTEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO e PINACOTECA (accesso dal port. di bronzo) Galleria Lapidaria e Biblioteca.
Ad.: APPARTAMENTO BORGIANO, BIBLIOTECA dalle 10 alle 15.
Ad.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo, dalle 10 alle 15. (Il permesso via Sagrista 3).
Terme di Tito: via Labicana 50, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina Aggia nuova al 3 chilometro
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram.
Museo INDUSTR. ARTISTICO. Capo le Case, dalle 14.
Gallerie SAN LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
— COLONNA: via Pilotta 17, dalle 11 alle 15.
— DORIA: piazza Collegio Romano, dalle 9 alle 14.
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 18.

Ilia BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via delle Fondamenta al S. Pietro stradone dalle 9 alle 13.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, dalle 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA'; alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 16.
Palazzo Pal. dei Conservi: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.
Galleria NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale dalle 9 alle 15.
Galleria BARBERINI, Quattro Fontane 13, dalle 1p-1f
Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tramonto.
Terme di Caracalla: via Antica Ardeatina dalle 9 al tram.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16(2
Catacombe di S. Domitilla e Basilica di Petronilla via delle Sette Chiese 282 dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 87, dalle 9 alle 16.
Id. SEBASTIANO: Monte in Chiesa: via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Teatro Marcello: via Teatro Marcello 44, dalle 9 alle 15.
Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI PINACOTECA TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 15.
Colosseo: GALLERIE, dalle 7-12 dalle 15 al tramonto.

Ingresso Cent. 25.

Scoperto Sepolcri e Colombario di Pomponio Hyacinthus via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

Colta Signorina pratica macchina per scrivere " Remington " di francese, contabilità, cerca impiego. Rivolgersi con lettera Amministrazione " Popolo Romano ». 994

Uomo sui 40 anni cerca posto come aiutante di casa o cosa in qualche comunità. Ha fa persistenze buone referenze. Scrivere P. M. fermo in posta Roma. 274

D' AFFITTARSI
25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Presso civile piccola famiglia affitta ai suoi o due camere mobiliate oppure quartierino, composto di camera letto, salotto, studio, ingresso scrittoio. Via Cappella 28 p. 3. volendo pensione. 933

Camera ben mobiliata, signata al solo uso, ingresso libero. Via Cavour 117 p. 2 porta a destra. 379

CORRISPONDENZE
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Cento E' assolutamente necessario vada Milano causa morte mia madrastra. Non volendomi non comparisco, pregoti sollecitare avviandomi giorno partenza. Facilmente partirò venticto. Buon divertimento Mille... CENTO

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

AL POPOLO ROMANO
Italia
Anno L. 18 - Sem. L. 9 - Trim. L. 5.
Estero
Anno L. 36 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

AL POPOLO ROMANO ed ECO della MODA
Italia
Anno L. 22 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.